

Tutti i diritti riservati – “Falconeria” – Rivista ufficiale della Federazione Italiana Falconieri

Ogni abuso è passibile di provvedimenti legali. Articoli da utilizzare solo a scopo personale. Ogni pubblicazione, diffusione o altro utilizzo deve essere concesso direttamente e per iscritto dalla Federazione Italiana Falconieri.

Per qualsiasi richiesta contattare l'indirizzo falconeria@federazionefalconieri.com

Dopo la scuola - *(parte seconda)*

...finito di trovare il giusto compromesso nel disegno della falconiera ed acquisita una routines per la gestione del falco ed ottenuto il necessario ammansimento dell'animale, si può cominciare con la parte più speciale ed attesa che è l'addestramento. Da questo momento incomincia la sfida del "peso forma" del falco che per il principiante posso assicurare è una delle cose più difficili; anche perché solitamente i pareri di altri falconieri sul peso di riferimento del proprio falco sono parecchio discordanti. Non entro nei dettagli dell'addestramento dato che questi aspetti sono trattati già esaurientemente dai testi in letteratura. Quello che posso aggiungere è qualcosa sulle emozioni; posso infatti confermare che i primi salti al pugno del falco danno delle sensazioni magiche e quasi irripetibili. La prima cosa che al neofita viene da pensare nell'incredulità "eppure è vero è possibile che la quinta essenza della selvaticità venga a me !!". Dopo i primi richiami al logoro vincolati e il si del falconiere anziano. arriva il grande momento che è il primo volo libero. Posso garantire che il primo volo libero è decisamente avvincente denso di emozione mista anche a paura. Comunque è un'esperienza ed una sensazione unica che vi porterete per tutti i voli successivi; quello che vi posso dire è di non ritardare troppo il momento del primo volo libero, quando le condizioni falco sono raggiunte fatelo subito altrimenti si possono ottenere degli effetti negativi come quello di legare troppo il falco al logoro con il risultato avere un falco che vola basso e renderlo facile all'appoggio. Ricordate quando il falco parte senza esitazione dal blocco prima che il falconiere ha tratto il logoro è ora!

Proseguendo si vede come il falco lavori in progressione come fosse un'aLieta e a quel punto ci si rende conto come per fare bene falconeria ci voglia tanto tempo a disposizione. Infatti raggiunto un certo livello base e a livello base mi riferisco: falco lanciato pochi giri intorno al falconiere a quota massima di 15-20 m e poi subito logoro o preda di rimessa; si vede che per mantenere o migliorare lo "statuts quo" bisogna volare il falco almeno 4 volte alla settimana e con continuità. Questo significa, oltre al Sabato e Domenica, dove in genere non ci sono problemi, bisogna poter disporre di almeno altre 2 + 2 ore di luce infrasettimanali in cui il proprio pensiero sia concentrato sulla falconeria e questo posso assicurano è difficile per chi lavora. Ma se ci si riesce vale proprio la pena.

Allego una piccola lista di parti necessarie ovviamente oltre al falco per praticare la falconeria che può essere utile a chi avesse la "malaugurata" idea di cominciare con questa forma di attività.

Ingegnere Alessandro Tovoli

Tutti i diritti riservati – “Falconeria” – Rivista ufficiale della Federazione Italiana Falconieri

Ogni abuso è passibile di provvedimenti legali. Articoli da utilizzare solo a scopo personale. Ogni pubblicazione, diffusione o altro utilizzo deve essere concesso direttamente e per iscritto dalla Federazione Italiana Falconieri.

Per qualsiasi richiesta contattare l'indirizzo falconeria@federazionefalconieri.com